

Mentre la polizia ha tollerato una provocazione fascista

Carica contro il corteo indetto dagli anarchici

Ferito un giovane dimostrante - Un altro è stato fermato

Alcune migliaia di giovani hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri alla manifestazione indetta dai gruppi anarchici per protestare contro la detenzione di alcuni loro compagni imputati per gli attentati della scorsa primavera alla Fiera e alla Stazione Centrale, per chiedere la scarcerazione di Pietro Valpreda e perché vengano chiarite le circostanze dell'oscuro suicidio dell'anarchico Pinelli.

Verso le 18,30 si è formato un lungo corteo che dal sagrato del Duomo ha raggiunto, attraverso piazza Fontana, via Larga e corso di Porta Vittoria, il Palazzo di Giustizia. Mentre il corteo riprendeva la strada del ritorno dopo la sosta a Palazzo di Giustizia e transitava per via Battisti, da via Visconti di Modrone sopraggiungevano un centinaio di fascisti armati di tutto punto con elmetti, bastoni e catene. La polizia e i carabinieri, agli ordini di una decina almeno di commissari bloccavano allora la marcia del corteo degli anarchici per far proseguire, verso largo Augusto, il gruppo dei fascisti che lanciavano sassi all'indirizzo dei manifestanti.

Mentre gli agenti sono restati inerti davanti alla provocazione fascista, caricavano qualche istante dopo i dimostranti. Un giovane di 18 anni, Claudio Beghetto, colpito ripetutamente alla testa dalle manganelate, è stato ricoverato al Fatebenefratelli dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il ragazzo è stato denunciato per resistenza e violenza. Un altro manifestante è stato fermato e quindi rilasciato.

Dopo qualche minuto di sbandamento, il corteo si riformava e dopo aver percorso via Larga, via Albricci, piazza Missori, via Mazzini, via Orefici, via Dante, incontrava il corteo degli studenti serali in largo Cairoli e a questi si accodava, sciogliendosi con loro verso le 21 davanti al Provveditorato agli Studi.

Il gruppo dei fascisti dopo l'incontro col corteo ha continuato a marciare indisturbato fino a piazza Fontana dove ha inscenato una squalida manifestazione davanti alla Banca dell'Agricoltura agitando in alto manganelli e bandiere fasciste. Prima di ritirarsi nella loro sede, in corso Monforte, i teppisti fascisti hanno tentato altre provocazioni coi passanti: a un collega dell'«Avvenire» hanno strappato il blocco degli appunti. I fascisti di tutte le specie, che avevano programmato per ieri sera una sorta di spedizione punitiva cui la questura non si era opposta, hanno subito tuttavia un duro scorno davanti alla manifestazione e al suo svolgimento responsabile.